



Catania, per i giovani detenuti l'abbraccio della riconciliazione

G.Rugg.

Oggi le porte del carcere minorile di Catania si spalancano all'azione dello Spirito. «I giovani detenuti - sottolinea Maria Rita Casali, dello staff Giovani e Riconciliazione, già attivo durante il Giubileo del 2000 - avranno la possibilità di accostarsi all'abbraccio misericordioso del Padre, e partecipando alla gioia del cielo per ogni peccatore che si converte, sperimenteranno la gioia della riconciliazione». L'arcivescovo di Catania, monsignor Salvatore Gristina, in vista della Pentecoste, ha scritto ai preti. Con voi, dice l'arcivescovo «diventeremo sempre più capaci di dare una risposta ai giovani che espressamente o tacitamente ci dicono "Vogliamo vedere Gesù"». Ai preti ha ricordato che «il Signore ci chiama ad offrire ai giovani della nostra Chiesa un itinerario quanto mai significativo, che potrà permetterci di riprendere il testo del Sinodo dei Giovani svoltosi negli anni scorsi e camminare verso la Gmg di Colonia». Riconciliazione, dunque, e narrazione del perdono ritrovato; infatti, l'équipe e la pastorale giovanile della diocesi di Catania, porteranno la loro esperienza, raccontandola ai detenuti. La scelta della diocesi è un segno di speranza «in un contesto segnato da un diffuso disagio sociale ed educativo». Oggi pomeriggio la conclusione al santuario di Mompileri alla presenza dell'arcivescovo.